

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto (*)

CI SONO ANCH'IO 2026

3) Contesto specifico del progetto (*)

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

Il progetto è inserito nel programma Laboratorio di inclusione per i più vulnerabili NORD ITALIA – 2026 afferente all'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese"; propone interventi nella città metropolitana di Genova (Comuni di Busalla e Genova) e nella provincia di Savona (Comuni di Albenga e Pietra Ligure). La Città Metropolitana di Genova al 1° gennaio 2025, conta 818.651 abitanti e comprende 67 comuni, tra cui Genova e Busalla. Il Comune di Genova ha 562.422 residenti, di cui circa 60.544 stranieri (10,8%).¹ Tra le 5.500 persone assistite nel 2023 da Caritas Genova il 40 % sono alla prima richiesta e il 55 % stranieri; il 38 % vive in affitto e il 31 % è senza dimora.² Secondo l'associazione *Genova che osa*, la spesa per il sociale nel bilancio triennale 2024–2026 del Comune di Genova diminuisce da 150 milioni di euro nel 2024 a 86 milioni nel 2026. I tagli previsti colpiranno in particolare asili nido, interventi per anziani e disabilità (da 1,5 milioni a 700mila euro).³ Le strutture coinvolte nel progetto sono localizzate a Sampierdarena, quartiere popolare genovese, e a Busalla, comune a pochi chilometri dal capoluogo. Sampierdarena, nel Municipio Il Centro Ovest, conta 64 501 abitanti, con 11 048 stranieri (17,1 %), il 45 % dei residenti ha al massimo la terza media, e il tasso di disoccupazione nella fascia 15-64 anni è del 35,2 %. Busalla è un Comune con 5.129 abitanti di cui circa 472 stranieri (8,7 %) con circa il 30 % della popolazione di età superiore ai 65 anni.⁴ Il reddito medio IRPEF è pari a €15.577 pro capite.⁵ Sono presenti alcuni servizi sociosanitari ma non ci sono ospedali per molte prestazioni i cittadini si recano a Genova o nel Basso Piemonte. I servizi sociali dell'ATS 38 offrono assistenza domiciliare con progetti rivolti in particolare ad anziani, soggetti con patologie psichiatriche e dipendenze da alcool. Il Profilo di Salute del Distretto Sociosanitario 10 (di cui Busalla fa parte) evidenzia criticità legate all'invecchiamento, a stili di vita non sani e a un'incidenza e mortalità per tumori superiore alla media regionale, legata

¹ ISTAT (2024). Bilancio demografico al 1° gennaio 2025 per provincia e comune. Istituto Nazionale di Statistica.

² Caritas Diocesana di Genova (2024). Abitare il presente – Rapporto sulle povertà a Genova 2024

³ Genova che Osa (2024). Analisi del Bilancio Previsionale 2024–2026 del Comune di Genova.

⁴ ISTAT (2024). Bilancio demografico al 1° gennaio 2025 per provincia e comune. Istituto Nazionale di Statistica.

⁵ Ministero dell'Economia e delle Finanze – MEF (2023). Redditi IRPEF per Comune, anno d'imposta 2022.

a condizioni socioeconomiche svantaggiate e al passato industriale della zona. ⁶Nel 2024, risultano a rischio di povertà il 18,9% delle persone residenti in Italia, 154.725 nella città metropolitana di Genova.⁷ Le forme di esclusione sociale legate alla povertà e alla condizione di disabilità rendono difficile l'accesso all'istruzione, alla salute, al lavoro e alla partecipazione alla vita sociale. Secondo l'ISTAT, le persone con disabilità rappresentano circa il 21,4 % della popolazione nazionale. Proiettando tale stima sull'area metropolitana, si contano circa 175.191 persone con disabilità fisica e/o psichica.⁸ L'accesso ai diritti fondamentali delle persone con disabilità – in particolare quello all'integrazione sociale e alla fruizione del tempo libero è ancora fortemente limitato nell'area metropolitana e nei comuni minori come Busalla, a causa di barriere architettoniche, carenze nei trasporti pubblici e insufficienti servizi dedicati. Per molte persone con disabilità la possibilità di usufruire di attività di tempo libero è gravemente ridotta, la carenza di servizi dedicati – quali laboratori artistici, gruppi sportivi inclusivi, attività ricreative accessibili – unita a difficoltà di trasporto e mancanza di informazione, contribuisce ad un isolamento sociale persistente. In particolare, a Busalla, la morfologia del territorio montano e la limitata disponibilità di trasporti pubblici accessibili ostacolano la partecipazione alle attività organizzate, spesso concentrate nel capoluogo. L'inclusione lavorativa rappresenta una delle sfide più rilevanti per le persone con disabilità nell'area metropolitana. Le difficoltà nell'accesso ai servizi di formazione professionale, la mancanza di adeguati supporti sul posto di lavoro e i pregiudizi ancora diffusi contribuiscono a un tasso di occupazione molto basso. Nei comuni come Busalla, l'offerta di servizi di orientamento e sostegno all'inserimento lavorativo è limitata e spesso necessita di raccordi con realtà più grandi come Genova. Da questi dati emerge come le disuguaglianze nei redditi, nei consumi e nell'accesso ai servizi sanitari e sociali colpiscano i cittadini più fragili, compromettendo il loro diritto a una vita dignitosa e ostacolando la piena partecipazione sociale, economica e politica, in contrasto con i principi sanciti dalla Costituzione italiana. La provincia di Savona al 31 dicembre 2024 conta una popolazione residente di 267.119 abitanti. I comuni di Albenga e di Pietra ligure interessati da questo progetto contano rispettivamente 23.540 e 8.192 abitanti ⁹. Riferendoci ai dati ISTAT 2021 non essendo presenti suddivisioni dettagliate a livello provinciale nelle pubblicazioni ufficiali rese disponibili, possiamo stimare la popolazione con disabilità nella provincia di Savona pari a circa 57.123 abitanti e che circa 50.485 persone siano in condizione di povertà e rischio di esclusione sociale.¹⁰ Non esistono dati ufficiali pubblici che diano il numero complessivo dei senza fissa dimora in tutta la provincia, le fonti disponibili – Comune, Regione Liguria, stampa locale – si concentrano soprattutto sul capoluogo. Secondo il monitoraggio condotto dalla sociologa Deborah Erminio nel 2023, promosso dal Comune di Savona in collaborazione con Caritas, Arci e Croce Rossa il numero di persone senza fissa dimora nella città di Savona è di circa 60 individui, prevalentemente uomini.¹¹ Per quanto riguarda i servizi di prima accoglienza, la città di Savona offre diverse strutture e iniziative: la Casa di Accoglienza Notturna, gestita dalla Diocesi in collaborazione con il comune che accoglie 10 uomini e 4 donne ogni notte, offrendo ospitalità, prima colazione, lavanderia e doccia; la mensa di Fraternità gestita da Caritas Savona, offre pasti caldi e servizi igienici, e l'Housing First, fornisce 2 alloggi stabili a persone senza fissa dimora accompagnandole in un percorso di reinserimento sociale e lavorativo. Questi servizi, fondamentali per la dignità e il benessere delle persone non riescono a rispondere alla richiesta di reinserimento abitativo e lavorativo evidenziando la necessità di potenziare le risorse disponibili per affrontare adeguatamente il fenomeno dei senza dimora in città. La provincia di Savona è territorio di transito e destinazione per fenomeni di tratta di esseri umani, la collaborazione tra servizi sociali, enti pubblici e associazioni di settore ha favorito l'attivazione di percorsi di protezione e reinserimento per le vittime. Nel periodo tra marzo e dicembre 2024, l'Unità di Strada dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII ha svolto 21 uscite notturne sul territorio della provincia, rilevando una presenza stabile ma bassa di donne e transessuali in strada, a fronte di un aumento del fenomeno della prostituzione indoor (appartamenti, alberghi, locali, centri massaggi) I contatti diretti su strada sono avvenuti lungo la Strada Statale tra Ceriale e Albenga, unica zona in cui si riscontra la presenza di potenziali vittime di sfruttamento sessuale. Le persone contattate sono state 84, di cui 16 primi contatti. Per quanto riguarda la prostituzione indoor, l'equipe ha svolto attività di osservazione e mappatura sui principali siti web dedicati localizzando gli annunci nei comuni di Albenga, Albisola Superiore, Borghetto Santo Spirito, Cairo Montenotte, Celle, Ceriale, Loano e Pietra Ligure. A seguito di 94 telefonate effettuate, sono stati registrati 39 contatti, sono stati offerti ascolto,

⁶ Regione Liguria – Alisa (2022). Profilo di salute del Distretto Sociosanitario 10 – Valle Scrivia

⁷ ISTAT Condizioni di vita e reddito delle famiglie | Anni 2023-2024

⁸ ISTAT, Indagine sulle condizioni di salute e disabilità, 2021. Dati sulla disabilità fisica, psichica e sensoriale per provincia e comuni.

⁹ ISTAT (2024). Bilancio demografico al 1° gennaio 2025 per provincia e comune. Istituto Nazionale di Statistica.

¹⁰ ISTAT, Indagine sulle condizioni di salute e disabilità, 2021. Dati sulla disabilità fisica, psichica e sensoriale per provincia e comuni

¹¹ Savonanews.it 16 Luglio 2024

informazioni e lasciato un numero di servizio per eventuali richieste future.¹²

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE

Attività svolte nel 2024:

- accoglienza residenziale di 19 utenti nelle 4 strutture a progetto
- accoglienza non residenziale di 3 utenti che partecipano alle attività del centro di aggregazione c/o casa famiglia Nostra Signora del Rosario a Genova Sampiedarena
- accoglienza non residenziale di 3 utenti che partecipano alle attività del centro ricreativo c/o casa famiglia Nostra Signora del Rosario a Genova Sampiedarena
- attività del centro di aggregazione c/o casa famiglia Nostra Signora del Rosario a Genova Sampiedarena: 3 volte la settimana.
- attività del centro ricreativo c/o casa famiglia Nostra Signora del Rosario a Genova Sampiedarena: 2 volte al mese
- uscite dell'unità di strada in provincia di Savona: 1 volta alla settimana
- monitoraggio delle vittime di tratta e della prostituzione indoor
- partecipazione ad alcune attività della Parrocchia san Giovanni Battista di Quarto e delle Parrocchie di san Giorgio Martire (Albenga), di Nostra Signora del Soccorso di Pietra Ligure e di San Pietro Apostolo di Borgia Verezzi
- giornata dedicata alla condivisione, alla relazione e allo scambio di esperienze: 1 volta al mese
- vacanza condivisa: 1 all'anno
-

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Nel territorio della città metropolitana di Genova e della provincia di Savona si individua la necessità di intervenire su situazioni di difficoltà economica e disagio sociale che interessano circa 154.725 persone a rischio di povertà, 175.191 persone con disabilità nell'area genovese, 50.485 persone a rischio di povertà ed esclusione sociale e 57.123 persone disabili in provincia di Savona. Per questi cittadini le forme di esclusione legate alla povertà e alla condizione di disabilità spesso si sovrappongono, rendendo difficile l'accesso all'istruzione, alla salute, al lavoro e alla partecipazione alla vita sociale impedendo il pieno godimento dei propri diritti di cittadini.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

N. volontari che partecipano alle attività del centro di aggregazione

N. volontari che partecipano alle attività del centro ricreativo

Attività educative (spazi di ascolto settimanali)

3.2) Destinatari del progetto ()*

I destinatari del progetto "CI SONO ANCH'IO 2026" sono 25 utenti, con disabilità e disagio socio economico per i quali le forme di esclusione legate alla povertà spesso si sovrappongono alla condizione di disabilità rendendo difficile l'accesso all'istruzione, alla salute, al lavoro e alla partecipazione alla vita sociale, oggetto degli interventi educativi, ricreativi e socializzanti promossi dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXII.

In particolare **25 utenti, supportati dalle 4 strutture dell'associazione coinvolte dal progetto, di seguito descritti.**

Casa-famiglia Nostra Signora del Rosario a Genova Sampiedarena accoglie 5 donne adulte con disabilità psichica provenienti da un contesto di disagio sociale:

- donna di 31 anni affetta da psicosi grave. Nell'infanzia non ha ricevuto una diagnosi, ma è possibile che abbia un disturbo riconducibile allo spettro autistico e, sicuramente, ha una grave insufficienza mentale. Non si esprime attraverso il linguaggio, non ha il controllo sfinterico, ha tempi di attenzione limitatissimi.

¹² Comunità Papa Giovanni XXIII – Unità di Strada Savona, Report attività marzo-dicembre 2024.

Dati su contatti, mappature e accompagnamenti legati alla tratta e alla prostituzione sul territorio provinciale.

Documento interno consultato a giugno 2025

- Una donna di 33 anni, di etnia rom, proviene da un contesto deprivato, maltrattante e culturalmente povero. Ha una diagnosi di psicosi paranoide, con allucinazioni sensoriali in ritardo mentale, ha difficoltà e chiusura sugli apprendimenti.
- donna di 34 anni con grave disturbo di tipo relazionale, disturbo di personalità, emotivamente instabile. Ha un lieve ritardo mentale e proviene da un ambiente familiare fortemente deprimente ed abusante.
- donna di 30 anni affetta da epilessia perché nata idrocefala, ha un disturbo ossessivo e difficoltà ad utilizzare le proprie risorse cognitive. Ha atteggiamenti quasi riconducibili allo spettro autistico
- donna di 35 anni, affetta da lieve ritardo mentale in quadro di microdelezione cromosomica (malattia rara di cui non si conoscono bene le caratteristiche), portatrice di glaucoma e altre patologie correlate alla sindrome. Ha una personalità fragile, tendente alla depressione e scarsa autostima riconducibile alla complessa situazione familiare.

Casa famiglia Nostra Signora della Guardia a Busalla accoglie 5 adulti con disabilità psichica

- uomo di 54 anni con insufficienza mentale di grado medio, ha una buona autonomia nell'orientarsi ma è bene che sia accompagnato
- uomo di 34 anni, disabile psichico all'80% per sindrome borderline e stabilità dell'umore patologica;
- uomo di 54 anni disabile al 100 %, per invecchiamento precoce cerebrale
- uomo di 62 anni con diagnosi di psicosi e stabilità dell'umore
- uomo di 60 anni marocchino, disabile al 60% per instabilità dell'umore.

Casa famiglia Nostra Signora del Soccorso a Pietra Ligure accoglie 6 adulti

- Uomo di 34 anni con disabilità psichica sindrome ansioso_depressiva
- Uomo di 34 anni con disabilità psichica deficit cognitivo
- Uomo 66 anni senza fissa dimora
- Donna 54 anni vittima di tratta disabilità psichica sordità trapiantata di rene
- Uomo 77 anni con problematiche fisiche
- Donna di 77 anni con demenza senile

Casa famiglia Cuore di San Giuseppe Albenga accoglie 3 utenti

- Uomo 29 anni con sindrome dello spettro autistico
- Donna 56 anni con schizofrenia
- Ragazzina 12 anni con sindrome dello spettro autistico

Sono inoltre destinatari 6 utenti provenienti dal territorio accolti in modalità non residenziale:

- 3 utenti che partecipano alle attività del centro di aggregazione
- 3 utenti che partecipano alle attività del centro ricreativo

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (*)

Il progetto si inserisce nel programma Laboratorio di inclusione per i più vulnerabili NORD ITALIA – 2026, all'interno dell'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese", con l'intento di contribuire al raggiungimento degli obiettivi 4 e 10 dell'agenda 2030.

Nello specifico il progetto contribuisce a raggiungere i traguardi 4.7 "Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile"; 10.2 "entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro" e 10.3 "assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e

pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito". Le attività del progetto, infatti, garantiscono ai destinatari le opportunità e gli strumenti per esprimere al meglio, nelle possibilità di ciascuno, le abilità che possiedono e la maturazione di ulteriori. Il progetto garantisce ai destinatari la possibilità di essere protagonisti attivi della propria vita e di riconoscersi come cittadini, portatori di diritti e capaci di contribuire al bene comune.

BISOGNO SPECIFICO: Nel territorio della città metropolitana di Genova e della provincia di Savona si individua la necessità di intervenire su situazioni di difficoltà economica e disagio sociale che interessano circa 154.725 persone a rischio di povertà, 175.191 persone con disabilità nell'area genovese, 50.485 persone a rischio di povertà ed esclusione sociale e 57.123 persone disabili in provincia di Savona. Per questi cittadini le forme di esclusione legate alla povertà e alla condizione di disabilità spesso si sovrappongono, rendendo difficile l'accesso all'istruzione, alla salute, al lavoro e alla partecipazione alla vita sociale impedendo il pieno godimento dei propri diritti di cittadini.		
OBIETTIVO SPECIFICO: garantire ai 25 destinatari del progetto un pieno godimento dei propri diritti ed il superamento degli ostacoli che ne determinano la condizione di attuale fragilità, attraverso il potenziamento degli interventi loro dedicati.		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
N. volontari che partecipano alle attività del centro di aggregazione	Aumento del 40% numero dei volontari esterni che collaborano alle attività del centro di aggregazione (da 5 a 7)	Riqualificate le attività del centro di aggregazione Potenziamento della risposta ai bisogni di socializzazione e inclusione sociale per i 14 utenti che partecipano alle attività del centro di aggregazione Garantita la presenza di almeno 7 volontari esterni che possono collaborare alla realizzazione delle attività del centro di aggregazione
N. volontari che partecipano alle attività del centro ricreativo	Aumento del 66.67 % numero dei volontari esterni che collaborano alle attività del centro ricreativo (da 3 a 5)	Riqualificate le attività delle attività del centro ricreativo Garantita risposta ai bisogni manuali e intellettivi e di inclusione sociale per i 14 utenti che partecipano alle attività del centro ricreativo Garantita la presenza di almeno 5 volontari esterni che possono collaborare alla realizzazione delle attività del centro ricreativo
Attività educative (spazi di ascolto settimanali)	Aumento del 100% degli spazi di ascolto per i 19 utenti accolti in forma residenziale nelle 4 strutture a progetto da 1 a 2 spazi settimanali	Realizzati almeno 2 spazi di ascolto settimanali per i 19 utenti accolti in forma residenziale nelle 4 strutture a progetto

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire ai 25 destinatari del progetto un pieno godimento dei propri diritti ed il superamento degli ostacoli che ne determinano la condizione di attuale fragilità, attraverso il potenziamento degli interventi loro dedicati.	
Attività comuni a tutte le sedi	
AZIONE O FASE INIZIALE	
Attività 0.1 Programmazione interventi	In questa fase l'equipe della struttura si incontra per programmare la progettualità, considerando il singolo utente, la storia personale, il background e le esigenze, si stila un programma per ciascun utente. Si analizzano, poi, i dati territoriali e si programmano interventi diversificati e che agiscano in più ambiti.

AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Attività del centro di aggregazione	L'attività del centro di aggregazione si svolge presso la casa-famiglia Nostra Signora del Rosario di Genova 3 ore, 3 volte a settimana e coinvolge tutti gli utenti delle strutture coinvolte dal progetto. Il centro di aggregazione propone attività educative/manuali: orticoltura, frutticoltura, giardinaggio, viticoltura e cura degli spazi esterni, confezionamento delle piantine di aloe coltivate in serra, laboratori artistici e creativi. Supportano le attività 6 volontari dell'Associazione e 5 volontari esterni e vi partecipano 14 utenti, di cui 11 delle strutture a progetto e 3 provenienti dal territorio. Gli utenti vengono accolti dagli operatori e suddivisi nei diversi gruppi di attività. Ogni gruppo è seguito da uno o più volontari per tutta la durata del laboratorio. Le attività agricole e di cura delle aree verdi si svolgono nel terreno di pertinenza della struttura: prevedono la manutenzione degli ampi spazi verdi che circondano la casa, il taglio dell'erba, la potatura degli alberi, la cura delle piante ornamentali. Nella serra vengono seminate le piantine che verranno messe a dimora nell'orto e le piantine di Aloe destinate ai banchetti realizzati tre o quattro volte l'anno. Gli operatori dell'equipe utilizzano gli attrezzi più complessi e lasciano che gli utenti utilizzino in sicurezza attrezzi manuali meno pericolosi (rastrelli, cariole, forbici, falcetti, seghetti per potatura, annaffiatori, zappe, vanghe, pale). Le attività artistiche creative si suddividono in tre laboratori, seguite ognuna da una volontaria e si distinguono per l'uso di tecniche e materiali diversi. In un laboratorio si confezionano bomboniere per gli amici e i membri dell'associazione e oggettistica in pannolenci, feltro e crepla, un materiale atossico, che si presenta in fogli di gomma di vari colori e dimensioni che possono essere modellati, dipinti, cuciti o incollati con la colla al caldo. Nel laboratorio del cucito si realizzano grembiuli, presine, cestini e borse per la spesa. Gli oggetti realizzati vengono poi destinati ai banchetti realizzati tre o quattro volte l'anno per finanziare le attività del centro di aggregazione e che rappresentano un momento importante per gli utenti che vedono valorizzato il loro lavoro e possono autofinanziare le loro attività. Un pomeriggio a settimana è dedicato ad attività artistiche legate alla musica, canto, danza e lezioni di chitarra. I laboratori hanno l'obiettivo di coinvolgere tutti gli utenti in attività stimolanti, ma sempre adattate e calibrate sulle loro capacità.
Attività 1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana	Le persone accolte all'interno delle strutture vivono con le figure di riferimento una dimensione familiare, sono quindi resi partecipi della vita della casa e vengono coinvolti in piccole attività di riordino degli spazi comuni e di manutenzione degli spazi esterni (giardinaggio, raccolta della frutta, orticoltura). Gli utenti spesso necessitano di essere accompagnati ogni giorno anche nelle mansioni più semplici del quotidiano e vengono supportati ad esercitare ed incrementare le loro abilità residue in funzione di un percorso verso la maggiore autonomia possibile, sono incoraggiati a curare la propria persona, a coltivare i propri interessi e a sviluppare le proprie inclinazioni.
Attività 1.3 Attività educative	In tutte le strutture sono proposte ogni giorno attività educative che favoriscono la crescita personale degli utenti accolti utilizzando strumenti semplici ma efficaci: giochi didattici e di società, piccole attività creative ed artistiche, disegno puzzle, utilizzo di supporti audiovisivi per la proiezione di film e documentari, per lo svago e per stimolare momenti di confronto e discussione, dispositivi per l'ascolto della musica. Nella casa famiglia viene garantita la presenza di figure educative stabili, in grado di instaurare un rapporto personalizzato con ciascun accolto. L'obiettivo è offrire un contesto relazionale sicuro e accogliente, dove ogni persona sia riconosciuta e accompagnata nel proprio percorso. Per questo, la struttura prevede uno spazio settimanale dedicato all'ascolto individuale di ciascun utente accolto, in cui la persona può esprimere i propri vissuti, desideri, difficoltà o bisogni, in un clima di fiducia e riservatezza. Questo spazio ha una funzione sia educativa che relazionale: permette di costruire una progettualità personalizzata e di monitorare il benessere psicologico ed emotivo dell'utente.
Attività 1.4 Attività motorie e riabilitative	Nella bella stagione si propongono passeggiate e gite al mare: utilizzando spesso i mezzi del trasporto pubblico, a tutti gli utenti vengono proposte attività sportive svolte in contesti strutturati (corsi di nuoto, ginnastica, arti marziali e scuola calcio), assecondando le loro inclinazioni. A seconda delle necessità, le persone accolte sono inserite in percorsi riabilitativi, come fisioterapia, psicoterapia, logopedia, psicomotricità. Per alcuni sono previsti frequenti accompagnamenti a visite mediche specialistiche e di controllo. Due degli utenti della casa-famiglia Cuore di San Giuseppe sono sostenuti in una quotidianità accogliente con il sistema PECS, un tipo di CAA Comunicazione Aumentativa Alternativa a bassa tecnologia utile a comunicare una richiesta, un pensiero o qualsiasi altra cosa possa essere trasformata in un simbolo su cartolina illustrata.

	Un utente della casa-famiglia Cuore di San Giuseppe partecipa un giorno a settimana al percorso per le autonomie di "AutonomiaLab" della Cooperativa "Il Ramo" della Comunità Papa Giovanni XXIII a Fossano. "Autonomia Lab" è un progetto nato nel 2019 per sostenere giovani con disabilità intellettiva lieve, detti in "zona grigia", nel raggiungimento di una maggiore autonomia personale, abitativa e lavorativa. Il progetto coinvolge 15-16 ragazzi, le attività includono esperienze lavorative (parco, struttura ricettiva, biblioteca, negozio solidale, mensa), e attività quotidiane (spesa, cucina, pulizie), in collaborazione con i servizi territoriali.
AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1 Attività del centro ricreativo	Negli spazi della casa-famiglia Nostra Signora del Rosario si svolgono le attività del centro ricreativo, si organizzano giochi, feste, laboratori e momenti di confronto e condivisione 2 volte al mese per 3 ore, coinvolgendo tutti gli utenti delle strutture interessate dal progetto. Le attività, proposte a partire dall'ascolto degli utenti, vengono modulate sulle loro necessità e adattate alle loro capacità e potenzialità. Ci si incontra per vivere momenti di festa e convivialità in uno spazio preciso riservato al gruppo. Si condivide il cibo, si chiacchiera, si ascolta musica si propongono giochi o si canta con il karaoke; vengono anche organizzate attività che prevedono la riflessione e il confronto sui temi dello stare insieme e sulle emozioni. Le tematiche vengono scelte dagli animatori in base al vissuto dei partecipanti ma spesso vengono proposte a turno dagli utenti. Una volta al mese circa si programma un'uscita per vivere momenti di svago in un contesto sociale più ampio: al cinema al bowling o in pizzeria. Il coinvolgimento di volontari esterni, che hanno un ruolo diverso dalle figure autorevoli dei responsabili, è molto importante per facilitare e favorire i legami di amicizia tra partecipanti alle attività. Coordinano le attività 4 volontari dell'associazione e 3 giovani volontari esterni e vi partecipano 11 utenti, di cui 8 accolti dalle strutture a progetto e 3 provenienti dal territorio. A seconda delle necessità tale attività viene svolta anche on line, creando un collegamento tramite piattaforma tra tutte le persone che abitualmente frequentano il centro ricreativo.
Attività 2.2 Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione	Ogni mese, le case famiglia dell'Associazione si incontrano per trascorrere una giornata insieme, dedicata alla condivisione, alla relazione e allo scambio di esperienze. Questi momenti rappresentano un'opportunità preziosa per ampliare le relazioni sociali e promuovere l'inclusione, creando connessioni che vanno oltre il contesto della singola struttura. Con le realtà con cui si è sviluppato un legame più stretto, vengono organizzate ulteriori iniziative comuni durante l'anno, come uscite, giornate conviviali e una vacanza condivisa, con l'obiettivo di rafforzare i legami tra le persone e consolidare il senso di appartenenza a una rete più ampia.
AZIONE 3: PROMOZIONE DELL' INCLUSIONE E DEI DIRITTI DEL CITTADINO SUL TERRITORIO	
Attività 3.1 Attività sociali sul territorio	L'Ente partecipa alle iniziative proposte dalle diverse associazioni che operano sul territorio a contrasto della povertà e del disagio, coinvolgendo quando possibile le persone accolte nelle strutture, per rispondere al loro bisogno di essere cittadini attivi pienamente inseriti nel tessuto sociale. L'associazione partecipa alle attività della Parrocchia san Giovanni Battista di Quarto, che cerca di far fronte alle situazioni di difficoltà e di solitudine presenti nel quartiere organizzando cene di fraternità e incontri pomeridiani dei residenti. Partecipano alle attività un volontario dell'associazione e 2 utenti delle strutture a progetto, coinvolti come volontari. Tutte le strutture esprimono forti legami con le realtà del territorio laiche ed ecclesiali, in particolare per le strutture della città metropolitana di Genova la già citata Parrocchia san Giovanni Battista di Quarto e per le strutture in provincia di Savona le Parrocchie di san Giorgio Martire (Albenga), di Nostra Signora del Soccorso di Pietra Ligure e di San Pietro Apostolo di Borgo Verezzi.
Attività 3.2 Progetto HTH Liguria	L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, in rete con altri enti, partecipa al Progetto "HTH Liguria: Hope this Helps – Il Sistema Liguria contro la tratta e lo sfruttamento minorile", finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Pari Opportunità. L'associazione collabora svolgendo attività di monitoraggio in provincia di Savona, censendo le vittime di tratta non solo sessuale ma anche a scopo lavorativo e di accattonaggio. Obiettivo generale del progetto è di contattare il maggior numero di vittime di tratta e fornire loro informazioni corrette sulla possibilità di aderire ad un percorso di protezione e reinserimento sociale.

	L'intervento su strada svolge in modo costante con cadenza quasi settimanale nel territorio di Savona e Provincia, e sulla Strada Statale tra Ceriale e Albenga. Le uscite notturne hanno consentito di instaurare un rapporto di fiducia con le ragazze prostitute sulla SS tra Ceriale, Albenga e Borghetto Santo Spirito; le uscite diurne sono servite per monitorare i lavoratori della Piana di Albenga (agricoltura): uomini tra i 30 e i 50 anni, di origine pakistana e marocchina che lavorano, sottopagati, nei campi presenti in quella zona. L'équipe mette in atto le seguenti azioni: • uscite settimanali • distribuzione di un numero di cellulare di pronta reperibilità e di materiale informativo (numero verde nazionale e indicazioni sanitarie) • compilazione diretta di una scheda di rilevazione • monitoraggi delle vittime di tratta • monitoraggi on line della prostituzione indoor Il lavoro su strada delle vittime di tratta è monitorato con uscite a cadenza settimanale e il fenomeno della prostituzione indoor nel savonese è monitorato attraverso ricerche on line. Le informazioni raccolte saranno inviate a tutti gli enti interessati a contrastare il fenomeno della prostituzione e dello sfruttamento lavorativo sul territorio. L'ufficio di segreteria per l'associazione APG23 si trova presso la Casa Famiglia Nostra Signora del Rosario, ma tutte le strutture partecipano all'attività. Partecipano all'attività 2 volontari.
AZIONE 4: FASE FINALE	
Attività 4.1: Valutazione interventi	L'équipe delle strutture, al termine delle attività previste a progetto, propone un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Si valutano le esperienze positive e le migliorie da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse e mettendo in evidenza i progressi effettuati da ogni utente preso in carico.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire ai 25 destinatari del progetto un pieno godimento dei propri diritti ed il superamento degli ostacoli che ne determinano la condizione di attuale fragilità, attraverso il potenziamento degli interventi loro dedicati.												
Diagramma comune a tutte le sedi												
AZIONI E ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0 : FASE INIZIALE												
Attività 0.1 Programmazione interventi												
AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI												
Attività 1.1 attività del centro di aggregazione												
Attività 1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana												
Attività 1.3 Attività educative												
Attività 1.4 Attività motorie e riabilitative												
AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE												
Attività 2.1 Attività del centro ricreativo												
Attività 2.2 Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione												
AZIONE 3: PROMOZIONE DELL' INCLUSIONE E DEI DIRITTI DEL CITTADINO SUL TERRITORIO												
Attività 3.1 Attività sociali sul territorio												
Attività 3.2 Progetto HTH Liguria												

2.2 Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione	Il volontario partecipa alla programmazione e progettazione delle attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione, collabora all'allestimento degli spazi destinati alla realizzazione degli incontri, partecipa allo svolgimento delle attività e delle feste organizzate per promuovere la relazione e la socializzazione. Partecipa ai momenti di vacanza con un ruolo attivo di supporto ai responsabili.
AZIONE 3: PROMOZIONE DELL' INCLUSIONE E DEI DIRITTI DEL CITTADINO SUL TERRITORIO	
3.1 Attività sociali sul territorio	Il volontario partecipa alle attività svolte in collaborazione con le realtà del territorio laiche ed ecclesiali, in particolare per le strutture della città metropolitana di Genova la Parrocchia san Giovanni Battista di Quarto
3.2 Progetto HTH Liguria	Il volontario partecipa alle uscite diurne in strada per l'attività di monitoraggio delle vittime di tratta a scopo lavorativo e di accattonaggio, partecipa alle attività di monitoraggio anche attraverso ricerche on-line.
Casa-famiglia Nostra Signora della Guardia – Busalla	
AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI	
1.1 Attività del centro di aggregazione	Il volontario collabora alla realizzazione delle attività del centro di aggregazione presso Casa Famiglia nostra Signora del Rosario di Genova: affianca gli utenti nelle attività agricole e di cura delle aree verdi (cura delle piante ornamentali, coltivazioni in serra delle piantine che verranno messe a dimora nell'orto e delle piantine di Aloe). Affianca gli utenti nello svolgimento delle attività artistiche e creative che si suddividono in tre laboratori: il laboratorio che realizza bomboniere e oggettistica in crepla, il laboratorio del cucito, il laboratorio artistico e quello musicale. Svolge le attività insieme agli utenti con un ruolo di affiancamento dei responsabili a supporto degli utenti, non sostituendosi a loro ma valorizzando le loro capacità e contribuendo ad individuare i compiti adatti ad ognuno.
1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana	Il volontario affianca gli utenti nelle attività quotidiane come supporto allo sviluppo delle autonomie, affianca gli utenti nelle attività di cura della propria persona e nelle attività di riordino degli spazi comuni e di manutenzione degli spazi esterno: giardinaggio, raccolta della frutta, orticoltura.
1.3 Attività educative	Il volontario partecipa alle attività educative proposte (giochi didattici e di società), alle attività creative ed artistiche (disegno, puzzle, visione di film e documentari, ascolto della musica) con l'attenzione a stimolare momenti di confronto e discussione e curando i momenti di svago con il ruolo di facilitatore delle attività.
1.4 Attività motorie e riabilitative	Il volontario affianca gli utenti nelle attività motorie e riabilitative proposte: passeggiate e gite al mare nella bella stagione, uscite utilizzando i mezzi del trasporto pubblico per rafforzare l'autonomia degli utenti. Li accompagna nello svolgimento delle attività sportive individuali e alle sedute di fisioterapia, psicoterapia, logopedia, psicomotricità e visite mediche.
AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE	
2.1 Attività del centro ricreativo	Il volontario partecipa alla programmazione e progettazione delle attività del centro ricreativo presso la sede Casa Famiglia nostra Signora del Rosario. Collabora all'allestimento degli spazi destinati alla realizzazione degli incontri; partecipa allo svolgimento delle attività con un ruolo attivo di supporto ai responsabili nell'ascolto degli utenti e nella costruzione di buone relazioni. Partecipa alle attività con il ruolo di facilitare e favorire i legami di amicizia tra i componenti del gruppo.
2.2 Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione	Il volontario partecipa alla programmazione e progettazione delle attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione, collabora all'allestimento degli spazi destinati alla realizzazione degli incontri, partecipa allo svolgimento delle attività e delle feste organizzate per promuovere la relazione e la socializzazione. Partecipa ai momenti di vacanza con un ruolo attivo di supporto ai responsabili.
AZIONE 3: PROMOZIONE DELL' INCLUSIONE E DEI DIRITTI DEL CITTADINO SUL TERRITORIO	
3.1 Attività sociali sul territorio	Il volontario partecipa alle attività svolte in collaborazione con le realtà del territorio laiche ed ecclesiali, in particolare la Parrocchia san Giovanni Battista di Quarto
3.2 Progetto HTH Liguria	Il volontario partecipa alle uscite diurne in strada per l'attività di monitoraggio delle vittime di tratta a scopo lavorativo e di accattonaggio, partecipa alle attività di monitoraggio anche attraverso ricerche on-line.
Casa-famiglia Nostra Signora del Soccorso – Pietra Ligure	
AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI	
1.1 Attività del centro di aggregazione	Il volontario collabora alla realizzazione delle attività del centro di aggregazione presso Casa Famiglia nostra Signora del Rosario di Genova: affianca gli utenti nelle attività agricole e di cura delle aree verdi (cura delle piante ornamentali, coltivazioni in serra delle piantine che verranno messe a dimora nell'orto e delle piantine di Aloe). Affianca gli utenti nello svolgimento delle attività artistiche e creative che si suddividono in tre laboratori: il laboratorio che realizza bomboniere e oggettistica in crepla, il laboratorio del cucito, il laboratorio artistico e quello musicale. Svolge le attività insieme agli utenti con un ruolo di

	affiancamento dei responsabili a supporto degli utenti, non sostituendosi a loro ma valorizzando le loro capacità e contribuendo ad individuare i compiti adatti ad ognuno.
1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana	Il volontario affianca gli utenti nelle attività quotidiane come supporto allo sviluppo delle autonomie, affianca gli utenti nelle attività di cura della propria persona e nelle attività di riordino degli spazi comuni e di manutenzione degli spazi esterno: giardinaggio, raccolta della frutta, orticoltura.
1.3 Attività educative	Il volontario partecipa alle attività educative proposte (giochi didattici e di società), alle attività creative ed artistiche (disegno, puzzle, visione di film e documentari, ascolto della musica) con l'attenzione a stimolare momenti di confronto e discussione e curando i momenti di svago con il ruolo di facilitatore delle attività.
1.4 Attività motorie e riabilitative	Il volontario affianca gli utenti nelle attività motorie e riabilitative proposte: passeggiate e gite al mare nella bella stagione, uscite utilizzando i mezzi del trasporto pubblico per rafforzare l'autonomia degli utenti. Li accompagna nello svolgimento delle attività sportive individuali e alle sedute di fisioterapia, psicoterapia, logopedia, psicomotricità e visite mediche.
AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE	
2.1 Attività del centro ricreativo	Il volontario partecipa alla programmazione e progettazione delle attività del centro ricreativo presso la sede Casa Famiglia nostra Signora del Rosario. Partecipa alle attività con il ruolo di facilitare e favorire i legami di amicizia tra i componenti del gruppo.
2.2 Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione	Il volontario partecipa alla programmazione e progettazione delle attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione, collabora all'allestimento degli spazi destinati alla realizzazione degli incontri, partecipa allo svolgimento delle attività e delle feste organizzate per promuovere la relazione e la socializzazione. Partecipa ai momenti di vacanza con un ruolo attivo di supporto ai responsabili.
AZIONE 3: PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE E DEI DIRITTI DEL CITTADINO SUL TERRITORIO SUL TERRITORIO	
3.1 Attività sociali sul territorio	Il volontario partecipa alle attività svolte in collaborazione con le realtà del territorio laiche ed ecclesiali, in particolare le parrocchie di Nostra Signora del Soccorso di Pietra Ligure e di San Pietro Apostolo di Borgo Verezzi.
3.2 Progetto HTH Liguria	Il volontario partecipa alle uscite diurne in strada per l'attività di monitoraggio delle vittime di tratta a scopo lavorativo e di accattonaggio, partecipa alle attività di monitoraggio anche attraverso ricerche on-line.
Casa-famiglia Cuore di San Giuseppe – Albenga	
AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI	
1.1 Attività del centro di aggregazione	Il volontario collabora alla realizzazione delle attività del centro di aggregazione presso Casa Famiglia nostra Signora del Rosario di Genova: affianca gli utenti nelle attività agricole e di cura delle aree verdi (cura delle piante ornamentali, coltivazioni in serra delle piantine che verranno messe a dimora nell'orto e delle piantine di Aloe). Affianca gli utenti nello svolgimento delle attività artistiche e creative che si suddividono in tre laboratori: il laboratorio che realizza bomboniere e oggettistica in crepla, il laboratorio del cucito, il laboratorio artistico e quello musicale. Svolge le attività insieme agli utenti con un ruolo di affiancamento dei responsabili a supporto degli utenti, non sostituendosi a loro ma valorizzando le loro capacità e contribuendo ad individuare i compiti adatti ad ognuno.
1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana	Il volontario affianca gli utenti nelle attività quotidiane come supporto allo sviluppo delle autonomie, affianca gli utenti nelle attività di cura della propria persona e nelle attività di riordino degli spazi comuni e di manutenzione degli spazi esterno: giardinaggio, raccolta della frutta, orticoltura.
1.3 Attività educative	Il volontario partecipa alle attività educative proposte (giochi didattici e di società), alle attività creative ed artistiche (disegno, puzzle, visione di film e documentari, ascolto della musica) con l'attenzione a stimolare momenti di confronto e discussione e curando i momenti di svago con il ruolo di facilitatore delle attività.
1.4 Attività motorie e riabilitative	Il volontario affianca gli utenti nelle attività motorie e riabilitative proposte: passeggiate e gite al mare nella bella stagione, uscite utilizzando i mezzi del trasporto pubblico per rafforzare l'autonomia degli utenti. Li accompagna nello svolgimento delle attività sportive individuali e alle sedute di fisioterapia, psicoterapia, logopedia, psicomotricità e visite mediche. Il volontario viene coinvolto nella tracciatura degli ambienti-spazi-arredi di vita quotidiana e loro utilizzo con le immagini (PECS) della CAA Affianca un utente della casa-famiglia Cuore di San Giuseppe che partecipa una volta alla settimana al percorso per le autonomie di "AutonomiaLab" a Fossano
AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE	

2.1 Attività del centro ricreativo	Il volontario partecipa alla programmazione e progettazione delle attività del centro ricreativo presso la sede Casa Famiglia nostra Signora del Rosario. Partecipa alle attività con il ruolo di facilitare e favorire i legami di amicizia tra i componenti del gruppo.
2.2 Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione	Il volontario partecipa alla programmazione e progettazione delle attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione, collabora all'allestimento degli spazi destinati alla realizzazione degli incontri, partecipa allo svolgimento delle attività e delle feste organizzate per promuovere la relazione e la socializzazione. Partecipa ai momenti di vacanza con un ruolo attivo di supporto ai responsabili.
AZIONE 3: PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE E DEI DIRITTI DEL CITTADINO SUL TERRITORIO	
3.1 Attività sociali sul territorio	Il volontario partecipa alle attività svolte in collaborazione con le realtà del territorio laiche ed ecclesiali, in particolare la Parrocchia di san Giorgio Martire (Albenga),
3.2 progetto HTH Liguria	Il volontario partecipa alle uscite diurne in strada per l'attività di monitoraggio delle vittime di tratta a scopo lavorativo e di accattonaggio, partecipa alle attività di monitoraggio anche attraverso ricerche on-line.

Le attività verranno svolte in presenza, tuttavia in situazioni particolari, le attività 2.1 Attività del centro ricreativo e 3.2 Progetto HTH Liguria, per la parte di programmazione delle attività e di monitoraggio delle vittime di tratta, si potranno realizzare da remoto non superando il 30% dell'attività totale in termini di giorni.

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nel supporto al percorso di inclusione sociale dei destinatari del progetto.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari.

L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società, inoltre, la condizione di **difficoltà economica** non giustifica una differenziazione delle attività.

I volontari con minori opportunità saranno in particolare valorizzati nelle attività del centro di aggregazione e del centro ricreativo, e nelle attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire ai 25 destinatari del progetto un pieno godimento dei propri diritti ed il superamento degli ostacoli che ne determinano la condizione di attuale fragilità, attraverso il potenziamento degli interventi loro dedicati.			
Casa Famiglia Nostra signora del Rosario – Genova			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile	Volontaria dell'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dall'anno 2000, con esperienza nella gestione di attività di accoglienza e reinserimento sociale di persone in difficoltà per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale. Esperienza nell'assistenza di persone, disabili maturate per alcuni anni presso l'ente ANFFAS c/o le varie sedi in Genova	AZIONE 0: FASE INIZIALE 0.1 Programmazione interventi AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI 1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana 1.3 Attività educative 1.4 Attività motorie e riabilitative AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE 2.2 Attività ricreative e

			socializzanti all'interno dell'Associazione AZIONE 3: PROMOZIONE DELL' INCLUSIONE E DEI DIRITTI DEL CITTADINO SUL TERRITORIO 3.1 Attività sociali sul territorio 3.2 Progetto HTH Liguria AZIONE 4: FASE FINALE 4.1 Valutazione interventi
1	Operatore	Infermiera professionale dal 1979; ha lavorato c/o l'Ospedale San Martino e l'Istituto Tumori (IST) di Genova. Volontaria dell'ente dal 1999 con esperienza pluriennale nella gestione di attività di accoglienza e reinserimento sociale di persone in difficoltà per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale. Responsabile della struttura dal 2010 Referente per le accoglienze dell'ente nel territorio della città Metropolitana di Genova Intrattiene relazioni con le amministrazioni locali, i servizi sociali e gli operatori della salute mentale dell'asl 3 genovese	AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI 1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana 1.3 Attività educative 1.4 Attività motorie e riabilitative AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE 2.2 Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione
1	Operatore	Referente per le attività del centro di aggregazione. Volontario dell'ente dal 2005 dove svolge attività di accoglienza e reinserimento sociale di persone in difficoltà per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale.	AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI 1.1 Attività del centro di aggregazione
11	Volontari	Partecipano alle attività educative e manuali del centro di aggregazione	AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI 1.1 Attività del centro di aggregazione
1	Operatore	Laurea in scienze dell'educazione. Dal 2012 volontaria dell'Associazione Papa Giovanni XIII con esperienza di gestione e progettazione di attività di accoglienza e reinserimento sociale di persone in difficoltà per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale. Coordina le attività del centro ricreativo	AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE 2.1 Attività del centro ricreativo

		per tutte le strutture che partecipano alle attività e coordina le attività di tutte le strutture che partecipano alle attività	
1	Operatore	Laurea in psicologia clinica e di comunità. Volontaria dell'ente dal 2012, supervisiona e progetta le attività del centro ricreativo	AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE 2.1 Attività del centro ricreativo
7	Volontari	Partecipano alle attività del centro ricreativo	AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE 2.1 Attività del centro ricreativo
1	Operatore	Volontario dell'ente dal 2012 con esperienza di accoglienza e reinserimento sociale di persone in difficoltà per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale. Referente per le attività sociali svolte dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII con gli altri enti del territorio.	AZIONE 3: PROMOZIONE DELL' INCLUSIONE E DEI DIRITTI DEL CITTADINO SUL TERRITORIO 3.1 Attività sociali sul territorio
Casa famiglia Nostra Signora della Guardia- Busalla			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile	Diploma magistrale e qualifica come Vigilatrice d'infanzia. Iscritta all'albo degli infermieri. Ha lavorato come infermiera presso case di riposo e presso gli ospedali Galliera e Gaslini, di Genova. Volontaria dell'ente dal 2005 con esperienza nella gestione di attività di accoglienza e reinserimento sociale di persone in difficoltà per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale	AZIONE 0: FASE INIZIALE 0.1 Programmazione interventi AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI 1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana 1.3 Attività educative 1.4 Attività motorie e riabilitative AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE 2.1 Attività del centro ricreativo 2.2 Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione AZIONE 4: FASE FINALE 4.1 Valutazione interventi

1	Operatore	Volontario dell'ente dal 2005 dove svolge attività di accoglienza e reinserimento sociale di persone in difficoltà per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale. Referente per le attività del centro di aggregazione per tutte le strutture che partecipano alle attività	AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI 1.1 Attività del centro di aggregazione 1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana 1.4 Attività motorie e riabilitative AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE 2.1 Attività del centro ricreativo 2.2 Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione AZIONE 3: PROMOZIONE DELL' INCLUSIONE E DEI DIRITTI DEL CITTADINO SUL TERRITORIO 3.1 Attività sociali sul territorio 3.2 Progetto HTH Liguria
1	Operatore	Volontaria dell'ente dal 2004 con esperienza nella gestione di attività di accoglienza e reinserimento sociale di persone in difficoltà per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale Diplomata presso Isef., con esperienza di insegnamento nella scuola secondaria inferiore, insegnante di sostegno	AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI 1.2 Attività motorie e riabilitative 1.3 Attività educative 1.4 Attività motorie e riabilitative AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE 2.2 Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione

Casa-famiglia Nostra Signora del Soccorso – Pietra Ligure

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore della struttura	Intrattiene le relazioni con i Servizi Sociali, le famiglie degli utenti, le istituzioni locali pubbliche o private. Volontario nell'ente dal 2004 da anni si occupa di accoglienza e reinserimento sociale delle persone in condizioni di disagio sociali e di adulti e minori disabilit� fisica e psichica accoglie operatore del progetto Hope this Help, -il sistema Liguria contro la tratta e lo sfruttamento minorile" partecipa alle attiv� di monitoraggio e progettazione di interventi rivolti alle vittime di tratta a scopo sessuale e lavorativo (accattonaggio) coordina l'attivit� di tutti i volontari del progetto	AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI 1.1 Attività del centro di aggregazione 1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana 1.3 Attività educative 1.4 Attività motorie e riabilitative AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE 2.1 Attività del centro ricreativo 2.2 Attività ricreative e

			socializzanti all'interno dell'Associazione AZIONE 3: PROMOZIONE DELL' INCLUSIONE E DEI DIRITTI DEL CITTADINO SUL TERRITORIO 3.1 Attività sociali sul territorio 3.2 Progetto HTH Liguria AZIONE 4: FASE FINALE 4.1 Valutazione interventi
1	Operatore	Laurea in psicologia clinica e di comunità. Volontaria dell'ente dal 2012, supervisiona e progetta le attività del progetto Hope this Help	AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE 3.2 Progetto HTH Liguria
2	Volontari	Partecipano alle attività del progetto hope this help	3.2 Progetto HTH Liguria
1	Referente educativo	Laureata in scienze dell'educazione Volontaria nell'ente dal 2004 Gestione e organizzazione della casa, referente per le attività educative e di crescita personale	AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI 1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana 1.3 Attività educative 1.4 Attività motorie e riabilitative AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE 2.2 Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione
Casa-famiglia Cuore di San Giuseppe – Albenga			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'

1	Coordinatore della struttura	Responsabile della struttura, volontaria dell'ente dal 2005. Esperienza pluriennale nell'accoglienza e reinserimento sociale di persone in difficoltà per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale. Esperienza di laboratori socio-educativi. Esperienza di direzione di una residenza protetta per disabili adulti Intrattiene le relazioni con i Servizi Sociali, le famiglie degli utenti, le istituzioni locali pubbliche o private.	AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI 1.1 Attività del centro di aggregazione 1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana 1.3 Attività educative 1.4 Attività motorie e riabilitative AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE 2.1 Attività del centro ricreativo 2.2 Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione AZIONE 4: FASE FINALE 4.1 Valutazione interventi
1	Counsellor	Diploma di counsellor. Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza e nella programmazione percorsi di reinserimento sociale rivolti a Persone in difficoltà per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale	AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI 1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE 2.2 Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione AZIONE 3: PROMOZIONE DELL' INCLUSIONE E DEI DIRITTI DEL CITTADINO SUL TERRITORIO 3.1 Attività sociali sul territorio 3.2 Progetto HTH Liguria
1	pedagogista	Esperta in CAA	AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI 1.4 Attività motorie e riabilitative
3	operatori	Facilitatori delle autonomie del progetto Autonomia -Lab	AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI 1.4 Attività motorie e riabilitative

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire ai 25 destinatari del progetto un pieno godimento dei propri diritti ed il superamento degli ostacoli che ne determinano la condizione di attuale fragilità, attraverso il potenziamento degli interventi loro dedicati.	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
0.1 Programmazione attività	Casa-famiglia Nostra signora del Rosario 1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet per la programmazione delle attività Cellulare 1 salone attrezzato con tavoli, sedie, proiettore, 1 lavagna a fogli mobili per lo svolgimento degli incontri dell'equipe Materiale di cartoleria e cancelleria Casa-famiglia Nostra Signora della Guardia– Busalla 1 automezzo per partecipare agli incontri Casa-famiglia Nostra Signora del Soccorso- Pietra Ligure 1 automezzo per partecipare agli incontri Casa-famiglia Cuore di San Giuseppe – Albenga 1 automezzo per partecipare agli incontri
AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI	
1.1 Attività del centro di aggregazione	Casa-famiglia Nostra signora del Rosario Materiale e attrezzatura per la cura delle aree verdi: motosega, decespugliatore, rastrelli, carriole, forbici, falcetti, seghetti per potatura, annaffiatori, zappe, vanghe, pale, terriccio, vasi. Materiale per attività creative: pannolenci, feltro, carta crepla, pistola per colla a caldo, colori acrilici, pastelli, pennarelli, nastri, cartoncino, tulle, nastri, colla, forbici, perforatrice, macchina da cucire, stoffa, aghi, fili, ditali, forbici, centimetro, supporti audiovisivi, chitarre. Un salone per le attività con tavoli e sedie Casa-famiglia Nostra Signora della Guardia– Busalla Biglietti del treno e dell'autobus per gli spostamenti alle attività per ogni utente coinvolto, 1 automezzo per gli spostamenti alle attività degli utenti coinvolti Casa-famiglia Nostra Signora del Soccorso- Pietra Ligure Biglietti del treno e dell'autobus per gli spostamenti alle attività per ogni utente coinvolto, 1 automezzo per gli spostamenti alle attività degli utenti coinvolti Casa-famiglia Cuore di San Giuseppe – Albenga Biglietti del treno e dell'autobus per gli spostamenti alle attività per ogni utente coinvolto, 1 automezzo per gli spostamenti alle attività degli utenti coinvolti
1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana	Casa-famiglia Nostra signora del Rosario Oggetti e prodotti per la cura della persona per ogni singolo utente Utensili e prodotti per la pulizia dei locali Piccoli attrezzi per il giardinaggio (rastrelli, carriole, forbici, falcetti, seghetti per potatura, annaffiatori, zappe, vanghe, pale) Ausili per le necessità di ogni singolo utente: posate ergonomiche, piatti e bicchieri infrangibili, , cartelloni per scandire la routine giornaliera. Casa-famiglia Nostra Signora della Guardia– Busalla Oggetti e prodotti per la cura della persona per ogni singolo utente Utensili e prodotti per la pulizia dei locali Casa-famiglia Nostra Signora del Soccorso- Pietra Ligure Oggetti e prodotti per la cura della persona per ogni singolo utente Utensili e prodotti per la pulizia dei locali Casa-famiglia Cuore di San Giuseppe - Albenga Oggetti e prodotti per la cura della persona per ogni singolo utente Utensili e prodotti per la pulizia dei locali Ausili per le necessità di ogni singolo utente: posate ergonomiche, piatti e bicchieri infrangibili, cartelloni per scandire la routine giornaliera
1.3 Attività educative	Casa-famiglia Nostra signora del Rosario Computer con connessione ad internet Giochi didattici Giochi vari: carte da gioco, puzzle, costruzioni, carta cartoncino forbici colla pennarelli, colori Schermo e lettore dvd, dispositivi per l'ascolto di musica Casa-famiglia Nostra Signora della Guardia– Busalla Computer con connessione ad internet Giochi didattici Giochi vari: carte da gioco, puzzle, costruzioni Schermo e lettore dvd, dispositivi per l'ascolto di musica

	Casa-famiglia Nostra Signora del Soccorso- Pietra Ligure Computer con connessione ad internet Giochi didattici Giochi vari: carte da gioco, puzzle, costruzioni Schermo e lettore dvd, dispositivi per l'ascolto di musica Casa-famiglia Cuore di San Giuseppe - Albenga Computer con connessione ad internet Giochi didattici Giochi vari: carte da gioco, puzzle, costruzioni Schermo e lettore dvd, dispositivi per l'ascolto di musica
1.4 Attività motorie e riabilitative	Casa-famiglia Nostra signora del Rosario - Genova Biglietti dell'autobus per gli spostamenti alle attività per ogni utente coinvolto e per un accompagnatore Abbonamenti per lo svolgimento delle attività scelte da ogni utente coinvolto Abbigliamento adeguato per lo sport scelto da ogni utente coinvolto Materiale le attività in spiaggia e in mare palle, tubi galleggianti per il nuoto, teli, costumi ciabatte accappatoio per ogni utente coinvolto Materiale per giochi all'aria aperta: palle di varie misure e pesi, reti da pallavolo, racchette da tennis e pin pong 1 automezzo per gli spostamenti per le terapie (fisioterapia, psicoterapia, logopedia, psicomotricità) Casa-famiglia Nostra Signora della Guardia- Busalla Biglietti dell'autobus per gli spostamenti alle attività per ogni utente coinvolto e per un accompagnatore Abbonamenti per lo svolgimento delle attività scelte da ogni utente coinvolto Abbigliamento adeguato allo sport scelto da ogni utente coinvolto Materiale per giochi all'aria aperta: palle di varie misure, racchette da tennis e ping pong 1 automezzo per gli spostamenti per le terapie (fisioterapia, psicoterapia, logopedia, psicomotricità) Casa-famiglia Nostra Signora del Soccorso- Pietra Ligure Biglietti dell'autobus per gli spostamenti alle attività per ogni utente coinvolto e per un accompagnatore Abbonamenti per lo svolgimento delle attività scelte da ogni utente coinvolto Abbigliamento adeguato allo sport scelto da ogni utente coinvolto Materiale per giochi all'aria aperta: palle di varie misure, racchette da tennis e ping pong 1 automezzo per gli spostamenti per le terapie (fisioterapia, psicoterapia, logopedia, psicomotricità) Materiale le attività in spiaggia e in mare palle, tubi galleggianti per il nuoto, teli, costumi ciabatte accappatoio per ogni utente coinvolto Biglietti del treno per 1 utente che partecipa al percorso per le autonomie di "AutonomiaLab" della Cooperativa "Il Ramo" della Comunità Papa Giovanni XXIII a Fossano Casa-famiglia Cuore di San Giuseppe - Albenga Biglietti dell'autobus per gli spostamenti alle attività per ogni utente coinvolto e per un accompagnatore Biglietti del treno per gli spostamenti alle attività dell'Autonomia-Lab a Fossano per un utente e per un accompagnatore Abbonamenti per lo svolgimento delle attività scelte da ogni utente coinvolto Abbigliamento adeguato allo sport scelto da ogni utente coinvolto Materiale le attività in spiaggia e in mare palle, tubi galleggianti per il nuoto, teli, costumi ciabatte accappatoio per ogni utente coinvolto 1 automezzo per gli spostamenti per le terapie (fisioterapia, psicoterapia, logopedia, psicomotricità) Ausili per C.A.A, immagini PECS
AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE	
2.1 Attività del centro ricreativo	Casa-famiglia Nostra signora del Rosario 1 Sala per feste cene ed incontri. Cibo, bevande, piatti, bicchieri, posate e tovaglie monouso, forno a microonde per riscaldare i cibi, giochi di società, carte da gioco, computer con collegamento ad internet per il karaoke, cassa microfoni. Ufficio attrezzato con computer, stampante e connessione internet per programmare le attività, cellulare per mantenere i contatti con i partecipanti e organizzare le attività e le uscite. Materiale di cancelleria: risme di carta, cartelline, portadocumenti, penne, matite Utensili e prodotti per la pulizia dei locali 2 pulmini e 1 automobile per le uscite e gli spostamenti.

	Casa-famiglia Nostra Signora della Guardia– Busalla 1 automezzo per gli spostamenti alle attività degli utenti coinvolti Casa-famiglia Nostra Signora del Soccorso- Pietra Ligure 1 automezzo per gli spostamenti alle attività degli utenti coinvolti Casa-famiglia Cuore di San Giuseppe – Albenga 1 automezzo per gli spostamenti alle attività degli utenti coinvolti
2.2 Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione	Casa-famiglia Nostra signora del Rosario 1 Sala per feste cene ed incontri. Cibo, bevande, piatti, bicchieri, posate e tovaglie monouso, forno a microonde per riscaldare i cibi, giochi di società, carte da gioco, palloncini, festoni. 1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet per organizzare le attività. Materiale di cartoleria e cancelleria 1 pulmino per gli spostamenti alle attività dei volontari e degli utenti coinvolti Casa-famiglia Nostra Signora della Guardia– Busalla 1 automezzo per gli spostamenti alle attività dei volontari e degli utenti coinvolti Casa-famiglia Nostra Signora del Soccorso- Pietra 1 automezzo per gli spostamenti alle attività dei volontari e degli utenti coinvolti Casa-famiglia Cuore di San Giuseppe – Albenga 1 automezzo per gli spostamenti alle attività dei volontari e degli utenti coinvolti
AZIONE 3: PROMOZIONE DELL INCLUSIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI SUL TERRITORIO	
3.1 Attività sociali sul territorio	Casa-famiglia Nostra signora del Rosario 1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet per organizzare le attività. Cellulare 1 automezzo per partecipare alle attività Casa-famiglia Nostra Signora della Guardia– Busalla 1 automezzo per partecipare alle attività Casa-famiglia Nostra Signora del Soccorso- Pietra Ligure 1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet per organizzare le attività. Cellulare 1 automezzo per partecipare alle attività Casa-famiglia Cuore di San Giuseppe – Albenga 1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet per organizzare le attività. Cellulare 1 automezzo per partecipare alle attività
3.2 Progetto HTH Liguria	Casa-famiglia Nostra Signora del Soccorso- Pietra Ligure 1 automezzo per svolgere le uscite e i monitoraggi su strada 1 cellulare di servizio Ufficio attrezzato con computer, stampante e connessione internet ADSL, telefono materiale di cancelleria per l'elaborazione dei dati raccolti con il monitoraggio Casa-famiglia Nostra signora del Rosario 1 automezzo per partecipare alle attività Casa-famiglia Nostra Signora della Guardia– Busalla 1 automezzo per partecipare alle attività Casa-famiglia Cuore di San Giuseppe – Albenga 1 automezzo per partecipare alle attività
AZIONE 4: FASE FINALE	
4.1 Valutazione degli interventi	Casa-famiglia Nostra signora del Rosario 1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet per la verifica delle attività 1 salone attrezzato con tavoli, sedie, proiettore, 1 lavagna a fogli mobili per lo svolgimento degli incontri dell'equipe Materiale di cartoleria e cancelleria Casa-famiglia Nostra Signora della Guardia– Busalla 1 automezzo per partecipare agli incontri Casa-famiglia Nostra Signora del Soccorso- Pietra Ligure 1 automezzo per partecipare agli incontri Casa-famiglia Cuore di San Giuseppe – Albenga 1 automezzo per partecipare agli incontri

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile;
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma. In particolare si chiede la partecipazione ad eventi di promozione dei valori del Servizio Civile, quali San Massimiliano, promosso dal TESC, e il Festival Nazionale del Servizio Civile, promosso dalla CNESC;
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio;
7. partecipare ad eventi particolari previsti dalle attività a progetto (es: uscite domenicali, campi invernali ed estivi, eventi sul territorio)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale (e specifica, quando previsto);
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria: durante le giornate di formazione non è possibile usufruire dei permessi. Le uniche assenze giustificate sono quelle per malattia, astensione obbligatoria, utilizzo dei permessi straordinari, come previsto dalle norme di riferimento (Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori e Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale).

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

Latte e Miele Pasticceria (P.I.:01612600062): in riferimento all'obiettivo garantire ai 25 destinatari del progetto un pieno godimento dei propri diritti ed il superamento degli ostacoli che ne determinano la condizione di attuale fragilità, attraverso il potenziamento degli interventi loro dedicati supporta AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE, in particolare l'attività 2.2 Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione attraverso la fornitura a titolo gratuito dei propri prodotti utili alla realizzazione dell'attività: incontri e feste per promuovere la relazione e la socializzazione

Associazione Condividere Comunità Papa Giovanni XXIII Torino ODV (CF:97727550010): in riferimento all'obiettivo garantire ai 25 destinatari del progetto un pieno godimento dei propri diritti ed il superamento degli ostacoli che ne determinano la condizione di attuale fragilità, attraverso il potenziamento degli interventi loro dedicati supporta l' AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI in particolare l'attività 1.1 " Attività del centro di aggregazione mettendo a

disposizione l'esperienza e la competenza dei propri volontari per la realizzazione delle attività educative e manuali rivolte agli utenti del centro di aggregazione presso la Casa Famiglia Nostra Signora del Rosario.

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione (*)

8.a) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

La formazione generale erogata dalla Comunità Papa Giovanni XXIII prevede l'utilizzo di una metodologia attiva e partecipativa ed è caratterizzata dai seguenti elementi:

- i volontari sono parte attiva di un processo di co-costruzione delle conoscenze. Ognuno è portatore di conoscenze pregresse, che derivano dall'esperienza e dal proprio percorso formativo: con una metodologia maieutica si cerca di favorirne l'emersione, integrandoli poi con conoscenze e competenze del formatore.
- il percorso è finalizzato a formare un gruppo e non solo il singolo volontario e il gruppo è un'opportunità per sperimentare la cooperazione, la trasformazione dei conflitti ecc.
- si privilegiano attività esperienziali, che coinvolgono l'ambito cognitivo, emotivo e corporeo, permettendo ai volontari di sperimentare in contesti protetti la dimensioni del gruppo, la gestione dei conflitti, la comunicazione efficace, l'assunzione di responsabilità ecc.
- la formazione cerca di favorire un approccio critico rispetto alla realtà, che ne restituisca la complessità e che generi nuovi significati.

Durante i corsi si utilizzano:

- dinamiche formali: valorizzando l'emersione delle conoscenze pregresse di ogni partecipante, anche attraverso momenti di confronto e di discussione, ampio spazio alle domande.
- dinamiche non formali: lavori di gruppo, simulazioni, lavoro su casi, role-play, esercitazioni, incontri con realtà formative outdoor, teatro dell'oppresso, brainstorming, training e laboratori, testimonianze e momenti di dibattito ecc. Tali tecniche formative facilitano l'apprendimento perché coinvolgono anche l'ambito emotivo e sensoriale. Le dinamiche non formali si adottano per almeno il 40% del monte ore complessivo.

Parte della formazione generale, con riferimento alle lezioni frontali e alle dinamiche non formali, potrà essere erogata anche on line, in modalità sincrona o asincrona, con una percentuale non superiore al 50% delle ore totali (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali).

Nel caso di recuperi per assenze giustificate o per soggetti subentranti, si valuterà di utilizzare la formazione a distanza.

La formazione è prevalentemente residenziale, cercando di unire volontari di progetti diversi, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere e rielaborare l'esperienza di SCU. Qualora non si riesca a garantire la residenzialità, comunque la presenza del tutor d'aula garantisce un'attenzione sulla dimensione di gruppo. Nell'arco del servizio si garantirà il recupero delle ore di formazione in più eventualmente svolte.

Durante la formazione è garantita la presenza di un "tutor d'aula", con gli specifici compiti di creazione gruppo e facilitazione relazioni interpersonali, di mediazione e gestione dei conflitti, di gestione della logistica della formazione.

Oltre ai formatori dell'ente sono coinvolti esperti competenti in relazione alle tematiche previste dalle linee guida.

8.b) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di giornate formative fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo ultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, riconducendola non solo agli obiettivi del progetto, ma anche alla cornice valoriale dell'esperienza di servizio civile, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

Oltre al coinvolgimento dei formatori specifici indicati a progetto, l'ente prevede la presenza di un referente in loco che cura l'intero percorso, garantendo il più possibile la presenza durante i moduli, in modo da supportare il formatore nella gestione del gruppo e da garantire la coerenza del percorso stesso.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle *"Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori"* emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo ()*

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel

settore Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport e nell'area di intervento 16. Educazione e promozione dei diritti del cittadino.

La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio Visita ad alcune realtà dell'ente	3 h
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea	8 h
Modulo 3: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative	Definizione di abuso; relazioni abusanti; dinamiche dell'abuso; conseguenze dell'abuso; cosa si intende per tutela giuridica; vittime vulnerabili; la prevenzione attraverso percorsi proattivi: fattori di rischio e fattori protettivi; la segnalazione; la tutela nell'Associazione Papa Giovanni XXIII: linee guida e buone prassi. Simulazioni di situazioni che possono verificarsi durante il servizio civile: saper cogliere campanelli di allarme: cosa fare e cosa non fare; sviluppare capacità di ascolto; sapere a chi fare riferimento	3 h
Modulo 4: La relazione d'aiuto parte 1	Elementi generali ed introduttivi; Il rapporto "aiutante-aiutato"; Le principali fasi della relazione di aiuto; La fiducia; Le difese all'interno della relazione di aiuto; Presa in carico della persona aiutata; Comunicazione, ascolto ed empatia; Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto; Gestione della rabbia e dell'aggressività;	8 h
Modulo 5: L'attività dei centri di aggregazione del progetto "Ci sono anch'io 2026"	L'attività del centro di aggregazione diurno e serale e le attività nei centri diurni delle associazioni e nelle strutture sanitarie territoriali Il coinvolgimento emotivo nella presa in carico della persona con disturbi psichiatrici	5 h

	La relazione dei giovani volontari verso i loro pari in situazione di disagio: emozioni e conflitti	
Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "Ci sono anch'io 2026"	Il ruolo del volontario nel progetto; La relazione con i destinatari del progetto; L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	5 h
Modulo 7: Il progetto "Ci sono anch'io 2026"	Verifica, valutazione ed analisi di: Obiettivi e attività del progetto Risposta del progetto alle necessità del territorio Inserimento del volontario nel progetto Necessità formativa del volontario	5 h
Modulo 8 La comunicazione nonviolenta nei conflitti e nella quotidianità del servizio civile	Riconoscere e lavorare sulle emozioni e sull'affettività Dinamiche del lavoro di gruppo Strategie comunicative e risoluzione dei conflitti Applicare la comunicazione non violenta: gestione dei conflitti con utenti, operatori, colleghi	6 h
Modulo 9 Le unità di strada e il progetto hope this help	Attività delle unità di strada e progetto hope this help: modalità di comunicazione e di intervento la tratta degli esseri umani a scopo sessuale e lavorativo e le violazioni dei diritti della persona Il monitoraggio del fenomeno l'assistenza, l'accoglienza e l'integrazione sociale delle vittime di tratta	5 h
Modulo 10: La normativa sulla disabilità	Analisi della normativa del territorio sul tema della disabilità Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative Applicazione delle normative e criticità	4 h
Modulo 11: Evoluzione del ruolo del volontario e analisi dell'andamento del progetto "Ci sono anch'io 2026"	Evoluzione del ruolo del volontario alla luce dei mesi di servizio svolti, in funzione degli obiettivi del progetto, della relazione con i destinatari e delle competenze acquisite. Analisi, confronto e proposte	5 h
Modulo 12: I diritti del cittadino	La dichiarazione universale dei diritti dell'uomo N.U. 10/12/1948 I diritti di seconda generazione I diritti negati delle persone in condizione di disagio sociale	5 h

Modulo 13 La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto Analisi delle particolari situazioni legate al progetto CI SONO ANCH'IO 2026 Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con la disabilità	4 h
Modulo 14: La relazione d'aiuto parte 2	L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto ci sono anch'io 2026 riflessione e confronto su situazioni concrete; Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori	8 h
Totale ore: 74		

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
Riccardo Colosi nato a Siena il 31 ottobre 1979 CLSRCR79R31I726Q	Laurea in scienze e tecnologie agrarie, corso per Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) nel 2008. Dal 2008 ad oggi RSPP per vari enti, dal 2022 RSPP della "Comunità Papa Giovanni XXIII: organizza la Sicurezza in Italia e all'estero. E' formatore per la sicurezza dal 2008.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
IVANA CONTERNO nata a Torino il 10/07/1961 CNTVNI61L50L219P	Laurea in medicina e chirurgia; master biennale in Bioetica Dirigente medico, responsabile clinico presso ASL CN1 fino al 2023 Membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	Modulo 3: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
ANTONELLA PERRICELLI Nata a Pescara il 02/12/1973 PRRNNL73T42G482N	Laurea in Giurisprudenza c/o Università degli Studi di Teramo Dal 2020 membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII Seminario Diritti e tutela del minore promosso dalla Provincia di Rimini Corso di formazione su "La tutela dei diritti umani presso la Corte Europea dei diritti dell'uomo" c/o Global Campus oh Human Rights, Venezia	Modulo 3: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
CINZIA BERTUCCIOLI Nata a Cesena il 01/06/1970 BRTCNZ70H4IC573P	Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità Iscritta all'albo degli psicologi della Regione Emilia Romagna Corso di formazione per la protezione dei minori contro li abusi sessuali c/o Pontificia Università Gregoriana	Modulo 3: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti

	Specializzazione in Psicoterapia ad indirizzo Analitico Transazionale Membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
ROSSATO ALESSIA nata a Torino il 27/08/1978 CF: RSSLSS78M67L219B	Assistente Sociale. Animatrice gruppi di sostegno per famiglie affidatarie di minori disabili e non. Animatore servizio Accoglienza per l'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII.	Modulo 10: La normativa sulla disabilità
BRUSCU STEFANO nato a Torino il 28/12/1970 CF: BRSSFN70T28L219H	Psicologo. Referente ambito accoglienza adulto per la l'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII.	Modulo 4: La relazione d'aiuto parte 1
		Modulo 13: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
		Modulo 14: La relazione d'aiuto parte 2
TORCHIO GIANMARIA nato a Canelli (AT) il 19/4/1989 CF: TRCGMR89D19B594K	Responsabile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII delle strutture in Liguria Referente territoriale delle attività e coordinatore dei progetti dell'ente	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
MALASPINA ANNA Nata a Ovada (AL) Il 24/09/1966 CF: MLSNNA66P64G197P	Laureata lettere moderne Tutor disabili e persone con disagio in borsa lavoro Esperienza di progettualità nelle scuole sui temi dei diritti dei cittadini, della cittadinanza attiva e dell'inclusione sociale dei soggetti svantaggiati, disabili psichici e fisici, emarginati, minori a rischio. Coach ad indirizzo strategico esperienziale Responsabile Locale di ente Accreditato per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in Liguria	Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "Ci sono anch'io 2026"
		Modulo 7: Il progetto "Ci sono anch'io 2026"
		Modulo 8 La comunicazione nonviolenta nei conflitti e nella quotidianità del servizio civile
		Modulo 11: Evoluzione del ruolo del volontario e analisi dell'andamento del progetto "Ci sono anch'io 2026"
		Modulo 12: I diritti del cittadino
GIULIA MUSICO' Nata a Genova il 28/12/1993 MSCGLI93T68D969R	Laurea psicologia clinica e di comunità Supervisiona e progetta attività del centro ricreativo e promuove interventi di socializzazione rivolti a giovani con problematiche psico-fisiche e/o disagio sociale	Modulo 5: L'attività dei centri di aggregazione del progetto "Ci sono anch'io 2026"
		Modulo 9 Le unità di strada e il

	Esperienza nei progetti per donne vittime di tratta, senza fissa dimora, tossicodipendenti	progetto hope this help
--	--	-------------------------

Rimini, 30/06/2025

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente